

ALLEGATO misura 411-123

Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 411-1.2.3 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Finalità e obiettivi

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della misura “411-1.2.3 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito definito PSR

Gli obiettivi operativi della misura sono i seguenti:

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l'integrazione di filiera;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare gli investimenti finalizzati ad aumentare l'esportazione, con particolare riferimento ai prodotti della floricoltura;
- Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agro-industriali e di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali;
- Incentivare gli investimenti connessi al recupero di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agro-industriale e forestale, anche con finalità energetiche;
- Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

Possono presentare domanda le imprese che raccolgono, trasformano e/o commercializzano prodotti di base provenienti prevalentemente da aziende agricole o superfici forestali ubicate nel territorio del GAL (comuni di cui al capitolo “localizzazione degli interventi”).

Nel caso la realizzazione dell'investimento oggetto della domanda di aiuto determini variazioni significative nelle forniture di prodotti di base, rispetto alla situazione di partenza, la valutazione sulla prevalenza dell'origine dei prodotti si deve riferire alla situazione finale e non alla situazione di partenza.

Beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti le microimprese e le piccole e medie imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione pubblicata su GUCE L 124 del 20 maggio 2003 che sostengono gli oneri finanziari degli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali e che siano in grado di dimostrare che gli investimenti proposti determinano un vantaggio duraturo per i produttori del prodotto di base e/o un vantaggio ambientale. Il sostegno per il settore forestale è limitato alle microimprese di cui alla citata Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Nel caso di investimenti a finalità prevalentemente ambientale, il beneficiario può anche essere costituito da una forma associativa tra le imprese di trasformazione.

Gli investimenti realizzati da aziende agricole e finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di prevalente origine aziendale non rientrano nel campo di applicazione della misura 123, bensì della misura 121.

Sono comunque escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà così come definite ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Criteria per verificare i benefici economici per i produttori primari

La misura è rivolta alle microimprese e alle piccole e medie imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione pubblicata su GUCE L 124 del 20 maggio 2003 che operano nel settore della trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali e che dimostrano di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione ai produttori di base che cedono la materia prima o una adeguata rete di servizi per la lavorazione in conto terzi rivolta ai produttori di base. Limitatamente al settore forestale l'ambito di attività delle imprese beneficiarie può riguardare anche la raccolta dei prodotti forestali.

I benefici economici per i produttori di base si considerano impliciti se l'investimento viene realizzato da cooperative agricole/forestali o da associazioni di produttori agricoli/forestali, costituite in maggioranza da produttori, che trasformano prevalentemente prodotti dei soci o che perseguono una gestione unitaria delle superfici forestali da cui provengono i prodotti di base.

Nel caso di investimenti realizzati da altri soggetti, essi devono dimostrare di acquistare i prodotti oggetto dell'investimento da produttori di base o loro associazioni. Il controllo viene effettuato annualmente nei tre anni successivi alla realizzazione dell'investimento mediante verifica dei documenti contabili (registro dei fornitori e fatture relative all'acquisto delle materie prime lavorate).

Al fine di completare la gamma dell'offerta o qualora in particolari momenti dell'anno i fornitori abituali non detengano in misura sufficiente un particolare prodotto, possono essere ammessi acquisti effettuati rivolgendosi temporaneamente a soggetti diversi dai produttori di base e dalle loro associazioni purché dette forniture corrispondano ad una percentuale modesta dei prodotti complessivamente trattati.

Per il settore dell'olio d'oliva sono considerati ammissibili anche gli investimenti realizzati da frantoi che operano in conto terzi, cioè che trasformano le olive in olio senza acquistare la materia prima (olive) e senza vendere il prodotto (olio). In questo caso, alla vendita dell'olio provvedono direttamente gli olivicoltori. I benefici economici per i produttori del prodotto di base si considerano dimostrati dal fatto che essi stessi provvedono alla vendita del prodotto trasformato.

Esclusioni e limitazioni

Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà così come definite ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Non sono ammissibili investimenti che riguardano il commercio al dettaglio. Tuttavia, è ammessa una deroga nel caso di impianti gestiti da imprese che associano produttori agricoli e (cooperative, consorzi, associazioni di produttori) e a condizione che la

vendita diretta riguardi le produzioni conferite dai soci e che gli investimenti relativi al commercio al dettaglio non costituiscano la parte prevalente dell'investimento progettato e non siano superiori a 100.000 Euro.

Settore	Esclusioni e limitazioni specifiche
Tutti i settori produttivi	<ul style="list-style-type: none"> • Gli investimenti per la produzione di energia sono limitati ai fabbisogni aziendali
Orticoltura e frutticoltura	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti realizzati da trasformatori o commercianti aderenti a organizzazioni di produttori operanti ai sensi del regolamento (CE) n. 2200/96 e successive modifiche
Olivicoltura	<ol style="list-style-type: none"> 1) Investimenti relativi alla raffinazione 2) Investimenti non direttamente connessi alla trasformazione delle olive in olio o in prodotti diversi dall'olio
Viticoltura	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per la produzione di vini non DOC/DOCG o IGT
Latte e prodotti lattiero-caseari	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per la produzione di latte confezionato e altri prodotti non qualificati
Carni	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per la produzione di salumi, tranne il salame genovese DOP (in corso di riconoscimento)
Legno e prodotti del bosco	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono ammissibili investimenti per la trasformazione industriale del legno
Miele	<ul style="list-style-type: none"> • laboratori di analisi e altri investimenti compresi nel programma regionale che attua il regolamento (CE) n. 797/2004

Sono comunque da intendersi esclusi dal finanziamento:

- l'acquisto di terreno
- acquisto di materiale usato (macchine, attrezzature ed impianti produttivi).
- investimenti di sostituzione, secondo la definizione adottata dal PSR.
- le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte
- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali
- le compravendite di fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni;

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Non sono ammissibili, per gli investimenti nel settore agricolo, costi relativi al lavoro volontario non retribuito.

Miglioramento del rendimento globale dell'impresa

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa è un requisito di ammissibilità. A questo fine, il richiedente deve presentare una relazione tecnica, sottoscritta da un professionista qualificato, con la quale si dimostra se e come l'investimento proposto contribuisce a migliorare l'efficienza globale dell'impresa, con riferimento ai seguenti aspetti (o altri appositamente definiti e specificati nella relazione tecnica):

- 1) macro-categoria "economia aziendale"
 - a) aumento de reddito aziendale
 - b) aumento della produttività
 - c) riduzione dei costi di produzione

2) macro-categoria “ambiente”

- a) riduzione dei consumi energetici e idrici
- b) recupero/riutilizzo di acque reflue
- c) recupero/riutilizzo a scopo energetico o commerciale o fertilizzante di sottoprodotti
- d) riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, nell'idrosfera e sul suolo

3) macro-categoria “responsabilità sociale dell'impresa”

- a) miglioramento degli standard di sicurezza
- b) ricorso a soggetti appartenenti a fasce deboli
- c) incremento occupazionale
- d) miglioramento della qualità della produzione
- e) miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali
- f) ricambio generazionale
- g) verifica delle condizioni di responsabilità sociale da parte dei fornitori

4) macro-categoria “management”

- a) introduzione di sistemi di qualità
- b) attivazione di nuovi canali commerciali
- c) consolidamento dei canali commerciali esistenti
- d) diversificazione/riconversione produttiva
- e) introduzione di nuovi processi/tecniche produttive

Un significativo effetto positivo dell'investimento deve essere dimostrato per la macro-categoria 2) - “ambiente” e per almeno una delle altre tre.

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare alla Regione Liguria eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

In particolare gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è inoltre soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

Presentazione delle domande

Domanda di aiuto per la misura 1.2.3

La domanda, a pena di inammissibilità, deve essere rilasciata entro il giorno successivo al termine per la presentazione delle domande di aiuto, e ad essa devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento tramite adeguato progetto di intervento firmato da un soggetto competente ai sensi della normativa vigente, corredato dei prescritti titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, comunicazioni alle Autorità competenti, atti di assenso, denunce di inizio attività) nonché quant'altro eventualmente necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;

- 2) nel caso il richiedente sia una persona giuridica, all'istanza deve essere allegata copia di uno specifico atto dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare l'istanza e a rappresentare il soggetto in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto;
- 3) documentazione attestante la disponibilità degli eventuali fabbricati oggetto dell'investimento;
- 4) elenco dei fornitori dei prodotti di base, con relativa sede e quantità conferite, evidenziando i soggetti che realizzano investimenti ai sensi della misura 121 o 122 del PSR, nel caso il beneficiario lo ritenga utile ai fini della valutazione del progetto tramite i criteri di selezione di cui al paragrafo pertinente;
- 5) limitatamente al settore forestale: individuazione di eventuali opere o parti di opere da realizzare tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia").

Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa per ottenere i prescritti titoli abilitativi eventualmente necessari, il progetto dovrà comunque comprendere i seguenti elaborati:

- a) relazione tecnica relativa al miglioramento dell'efficienza globale dell'impresa; tale documento analizza la situazione precedente l'investimento e individua la situazione successiva in funzione della realizzazione del progetto, per un periodo di almeno cinque anni, anche con riguardo agli sbocchi commerciali dei prodotti ottenuti. In particolare dovrà essere evidenziato il collegamento tra l'investimento, l'operatività territoriale dell'impresa e le eventuali sinergie con altre attività previste a livello locale, in particolare, se presenti, in specifici progetti per la valorizzazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo;
- b) computo metrico preventivo relativo a opere edili e relativi impianti, eseguito sulla base del prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale di cui alla DGR 140/2008 o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare il prezzario o qualora circostanze particolari e sfavorevoli possano determinare maggiori spese per la realizzazione delle opere previste, deve essere effettuata una dettagliata analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale per le voci ivi riportate;
- c) cartografia (planimetria catastale e carta tecnica regionale in scala 1:5.000 con l'indicazione del sito dell'investimento);

In caso di acquisto di macchine e attrezzature devono essere presentati tre preventivi di spesa (Cfr DGR 372/2008 e ss.mm.ii.).

Domande di pagamento per la misura 1.2.3

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015.

I beneficiari della misura 1.2.3 possono richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di anticipazione, di stato avanzamento lavori su lotti funzionali o di saldo finale.

L'erogazione degli anticipi non può superare il 50% del contributo pubblico concesso.

Alle domande di pagamento devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 2) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 3) copia dei provvedimenti di soggetti pubblici o privati che, se necessario ai sensi della normativa vigente, attestino l'agibilità delle strutture, il conseguimento delle certificazioni o comunque il raggiungimento effettivo dell'obiettivo dell'investimento.

Azione A – settore AGRICOLO

Investimenti ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti materiali e/o immateriali che rispettano contemporaneamente tutti i seguenti tre requisiti:

- a) dimostrano di contribuire a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- b) riguardano:
 - la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca);
 - e/o
 - lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca);
- c) rispettano i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

In particolare sono considerati ammissibili esclusivamente :

- 1) acquisto, compreso il leasing con patto di acquisto, di macchine e attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, compresi elaboratori elettronici, e relativi impianti e opere murarie necessari per l'installazione delle stesse;
- 2) investimenti necessari per l'adesione a sistemi di qualità certificata in base a norme comunitarie, nazionali e regionali notificate;
- 3) Investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai punti precedenti quali:
 - Acquisto di software;
 - Creazione e/o ampliamento delle funzionalità di siti internet;
 - Acquisto di brevetti e licenze;
 - Onorari di professionisti e consulenti.

Sono esplicitamente esclusi – con la sola eccezione di quanto specificato al precedente punto 1), gli investimenti relativi a immobili di qualunque natura.

Quantificazione dell'aiuto

L'aiuto, concesso sotto forma di aiuto in conto capitale è pari al:

- 40% dell'investimento, qualora il costo totale ritenuto ammissibile non superi 2 milioni di euro
- 25% dell'investimento, per i costi che eccedono il limite di cui al punto precedente.

Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi:

CRITERI	PUNTI
1. Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole	16
2. Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimento in aziende agricole per almeno 250.000 €	16
3. Priorità orizzontali investimenti per: - il miglioramento della qualità, - la riduzione dei costi - la riduzione dell'impatto ambientale	8
4. Priorità settoriali Orticoltura e frutticoltura. - trasformazione del basilico DOP in pesto: incremento della capacità di trasformazione di basilico genovese DOP; - trasformazione delle castagne e delle nocciole: investimenti per l'incremento della capacità di trasformazione (essiccazione, sgusciatura, molitura) di castagne e nocciole, in corrispondenza dell'aumento della produzione in seguito al recupero di vecchi castagneti e nocciolieti. - trasformazione di altri ortaggi e altri frutti Investimenti per sviluppo produzioni di nicchia come ortaggi, sott'oli, sciroppi, etc Olivicoltura - investimenti per la produzione di olio DOP o biologico certificato ai sensi della normativa comunitaria - investimenti per lo sviluppo di prodotti diversi dall'olio (pasta d'olive, olive in salamoia) - investimenti per la valorizzazione energetica di sottoprodotti di potenza massima pari a 1,0 MW Viticoltura - investimenti per la trasformazione dell'uva in vini DOC e IGT e per la valorizzazione dei sottoprodotti Latte e prodotti lattiero caseari - investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate alla riconversione produttiva (da latte confezionato a formaggi e altri prodotti derivati dal latte) Carni - realizzazione di nuovi macelli di piccola capacità produttiva per il pollame Miele - realizzazione/adequamento tecnologico di laboratori di smielatura - aggiornamento tecnologico delle attrezzature della lavorazione, confezionamento/commercializzazione del miele	40
5. Investimenti comprendenti azioni di commercializzazione su filiera corta	2
6. Imprese che partecipano a sistemi di tracciabilità certificata	2
7. Priorità settoriali Orticoltura e frutticoltura - Trasformazione castagne e nocciole investimenti per l'incremento della capacità di trasformazione (essiccazione, sgusciatura, molitura) - trasformazione di altri ortaggi e altri frutti Investimenti per sviluppo produzioni di nicchia (ortaggi, sott'oli, sciroppi, marmellate) Olivicoltura - investimenti per innovazione di processo e di prodotto finalizzate al miglioramento della qualità - riduzione impatto ambientale dei sottoprodotti Viticoltura - investimenti per la trasformazione dell'uva in vini DOC e IGT e per la valorizzazione dei sottoprodotti Latte e prodotti lattiero caseari - investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzati all'incremento del valore aggiunto dell'intera filiera, compreso il prodotto di base Carni	16

- Realizzazione di nuovi macelli di piccola capacità, anche per bovini, laboratori di trasformazione post-macellazione Miele - realizzazione e adeguamento tecnologico di laboratori di smielatura - aggiornamento tecnologico delle attrezzature della lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele	
TOTALE	100

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80%;
- b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50% e inferiore a 80%;
- c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30% e inferiore a 50%;
- d) priorità bassa: % inferiore a 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Azione B - settore FORESTALE”

Obiettivi specifici per il settore forestale

Per il settore forestale il presente atto persegue i seguenti obiettivi specifici:

- incentivare la raccolta, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali attraverso l'integrazione di filiera e l'introduzione di tecnologie innovative funzionali a ridurre i costi di produzione e/o aumentare il valore aggiunto dei prodotti medesimi;
- incentivare la ristrutturazione, riorganizzazione e l'ammodernamento di strutture e impianti per lo stoccaggio e la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- incentivare investimenti connessi all'utilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, anche a fini di valorizzazione energetica, nonché funzionali alla riduzione degli impatti dell'attività sull'ambiente.

Investimenti ammissibili

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372/2008 e ss.mm.ii...

Sono considerati ammissibili gli investimenti materiali e/o immateriali che rispettano contemporaneamente tutti i seguenti tre requisiti:

- a) dimostrano di contribuire a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- b) riguardano:
 - la raccolta, la prima trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
 - e/o
 - lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti della selvicoltura;
- c) rispettano i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

In particolare sono considerati ammissibili:

- 1) acquisto e/o sostituzione (alle condizioni previste per gli investimenti di sostituzione) di macchine e attrezzature per gli interventi selvicolturali nonché per la prima lavorazione del legname che precede la trasformazione industriale (es. trattori forestali, gru a cavo, verricelli, risine, caricatori forestali, processori e “*feller*”, rimorchi forestali, cippatrici, taglia/spacca, scortecciatrici, appuntapali, segherie fisse e mobili, ecc.);
- 2) acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti leggeri, come motoseghe, decespugliatori, attrezzature antinfortunistiche, dispositivi di protezione individuale (DPI) o collettiva, omologati secondo la vigente normativa, ecc., sia per gli interventi selvicolturali che per le fasi di lavorazione successive;
- 3) investimenti in beni mobili e immobili per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento di aree per la raccolta, lo stoccaggio e la vendita del legname, ivi comprese le macchine e le attrezzature per la movimentazione del materiale, idonee strutture di riparo per il legname e per le macchine e attrezzature di cui sopra nonché elaboratori elettronici e software specifici;

- 4) acquisto (qualora risulti meno costoso della costruzione) di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti forestali, escluso l'acquisto del terreno;
- 5) costruzione e ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla prima trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti forestali, escluso l'acquisto del terreno;
- 6) acquisto di attrezzature per la raccolta dei prodotti forestali non legnosi.

Sono inoltre ammissibili anche investimenti immateriali connessi agli interventi di cui sopra, e in particolare:

- 1) creazione e/o ampliamento delle funzionalità di siti internet;
- 2) onorari di professionisti e consulenti, relativi a:
 - a) adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla presentazione delle domande
 - b) ottenimento della certificazione della catena di custodia per i prodotti forestali secondo gli standard del *Forest Stewardship Council (FSC)* e/o del *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)*.

Gli investimenti immateriali di cui al punto 2 a) sono ammissibili nel limite del 6% dell'importo massimo degli investimenti materiali, ridotto al 3% per il mero acquisto di macchine e attrezzature.

Per gli investimenti immateriali di cui al punto 2 b) il limite di ammissibilità è elevabile al 25% dell'importo massimo degli investimenti materiali.

Nel caso di investimenti ricadenti in aree Natura 2000 i massimali di cui sopra sono aumentati del 2% per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia.

Esclusioni e limitazioni specifici per il settore forestale

Non sono ammissibili investimenti per la trasformazione industriale del legno. Al fine di definire una demarcazione per l'applicazione della presente misura in riferimento ai prodotti legnosi si considerano ammissibili gli investimenti funzionali ad ottenere legna da ardere, cippato, paleria (anche debitamente lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati) e travi. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.

Le macchine operatrici potenzialmente polivalenti (ad es. escavatori, anche ad appoggi articolati tipo "ragno") sono ammissibili solo alle seguenti condizioni:

- devono essere allestite con attrezzature specifiche per il lavoro forestale;
- devono essere destinate ad un utilizzo esclusivo nei lavori forestali;
- devono avere peso non superiore a 100 q.li.

Non è ammissibile l'acquisto di mezzi di trasporto su strada. E' consentita l'omologazione stradale di mezzi specializzati qualora siano da utilizzare anche su strade pubbliche. Sono ammissibili le spese di acquisto e installazione di attrezzature specializzate (es. caricatori forestali) su mezzi polivalenti per il trasporto su strada.

Sono comunque da intendersi esclusi dal finanziamento:

- l'acquisto di terreno
- acquisto di materiale usato (macchine, attrezzature ed impianti produttivi).

- investimenti di sostituzione, secondo la definizione adottata dal PSR
- le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte
- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali
- le compravendite di terreni e fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni
- domande di aiuto che riguardano investimenti ammissibili di importo totale inferiore a 5.000,00 Euro.

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto concesso in conto capitale e in regime "de minimis" di cui al regolamento CE n. 1998/2006, è pari al 40% dell'investimento.

Priorità e criteri di selezione

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi:

CRITERI	PUNTI
1. Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 proprietari di superfici forestali	16
2. Sono prioritari i progetti che valorizzano, oltre ai prodotti principali per legname da opera o paleria o altro impiego relativamente pregiato, anche i sottoprodotti legnosi a scopo energetico	16
3. Priorità orizzontali investimenti per: - il miglioramento della qualità, - la riduzione dei costi - la riduzione dell'impatto ambientale	8
4. Priorità settoriali Legno e prodotti del bosco - aggiornamento tecnologico dei cantieri di esbosco e prima lavorazione ai fini della valorizzazione energetica dei sottoprodotti - miglioramento delle tecnologie per valorizzare legname di pezzatura ridotta - investimenti per la lavorazione dei prodotti non legnosi del bosco (funghi, etc) - sviluppo di nuovi prodotti che valorizzano a fini energetici i sottoprodotti o il legname di qualità inferiore	40
5. Priorità settoriali Legno e prodotti del bosco - aggiornamento tecnologico dei cantieri di esbosco e prima lavorazione ai fini della valorizzazione energetica dei sottoprodotti - miglioramento delle tecnologie per valorizzare legname di pezzatura ridotta - investimenti per la lavorazione dei prodotti non legnosi del bosco (funghi, frutti di sottobosco, etc) - sviluppo di nuovi prodotti che valorizzano a fini energetici i sottoprodotti o il legname di qualità inferiore	20
TOTALE	100

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80%;

- b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50% e inferiore a 80%;
- c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30% e inferiore a 50%;
- d) priorità bassa: % inferiore a 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.